



Anno 10 N 48 dal 29 novembre al 6 dicembre 2020

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Gruppi di Ascolto della Parola "a distanza"

Tenendo conto della difficoltà nell'incontrarsi a causa della pandemia e del cammino iniziato con la preparazione della "Missione Francescana al Popolo" che a Dio piacendo si terrà nel mese di novembre 2021, il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale Santi Apostoli propone un modo alternativo, "a distanza", per creare occasioni di scambio e condivisione sulla Parola di Dio.

Attraverso una piattaforma web di video-conferenza, con cadenza mensile, desideriamo creare dei Gruppi di Ascolto della Parola sul tema "**Tessitori di Fraternità**".

Il tema ci è molto caro, anche alla luce della nuova Enciclica di Papa Francesco "Fratelli Tutti", che al paragrafo 87 recita: *"Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza e non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà.»*

Più avanti, al paragrafo 276 si legge: *"La Chiesa è una casa con le porte aperte, perché è madre. Come Maria, la Madre di Gesù, «vogliamo essere una Chiesa che serve, che esce di casa, che esce dai suoi templi, dalle sue sacrestie, per accompagnare la vita, sostenere la speranza, essere segno di unità per gettare ponti, abbattere muri, seminare riconciliazione»."*

Questi sono anche i nostri desideri. Attraverso i Gruppi di Ascolto della Parola, pur non potendo incontrarci di persona, desideriamo dare la possibilità a tutti di potersi raccontare, di comunicare i nostri vissuti alla luce degli stimoli e delle provocazioni che l'ascolto della Parola farà scaturire. Desideriamo rafforzare i legami della nostra Comunità Pastorale che la pandemia ha messo a dura prova, e nello stesso tempo aprirci a chi è lontano *per gettare ponti e abbattere muri!*

L'utilizzo della video-conferenza potrà favorire questa "apertura", permettendoci di raggiungere persone che di solito non frequentano la parrocchia. Anche per questo motivo vi invitiamo fin da ora a comunicare questa iniziativa ai vostri cari, ai vicini di casa e a quanti vorrete, senza porvi limiti, nella consapevolezza di offrire un'occasione preziosa di incontro con la Parola e con i fratelli.

I Gruppi di Ascolto saranno formati da 10/15 persone al massimo in modo da favorire lo scambio e la condivisione fra i partecipanti, e saranno accompagnati da due animatori che introdurranno il testo della serata e proporranno alcuni spunti di riflessione.

Il tema "Tessitori di Fraternità" sarà introdotto da una testimonianza comunitaria del biblista Luca Moscatelli, operatore pastorale per le missioni presso la Curia di Milano, che si terrà **mercoledì 9 dicembre (collegamento a partire dalle ore 20:45, inizio alle 21:00)** e sarà trasmessa in streaming attraverso diversi canali (Zoom, Facebook, Youtube).

La prima delle serate dei Gruppi di Ascolto della Parola si terrà a partire da **lunedì 14 dicembre alle ore 21:00** e ricorrerà con cadenza mensile ogni terzo lunedì del mese.

Chi desidera partecipare dovrà semplicemente inviare un messaggio via e-mail a gruppi.ascolto.parola@santiap.net scrivendo Nome e Cognome. Per chi non avesse molta dimestichezza con l'informatica è anche possibile lasciare i propri dati al parroco o a uno dei sacerdoti.

Qualche giorno prima dell'incontro riceverete un messaggio con il link al quale connettersi per la videoconferenza: si potranno utilizzare smartphone, tablet e computer. Sul sito della comunità sono già disponibili i testi biblici di riferimento per ciascuno dei 6 incontri dei Gruppi di Ascolto della Parola. Invitiamo anche chi volesse proporsi come "animatore" dei Gruppi di Ascolto a scrivere al medesimo

indirizzo gruppi.ascolto.parola@santiap.net, nella consapevolezza che tutti siamo stati battezzati e inviati a tessere reti di fraternità, attraverso la bellezza dell'annuncio evangelico.

Per concludere, rinnoviamo l'invito a partecipare alla testimonianza del biblista Luca Moscatelli che si terrà **mercoledì 9 dicembre alle ore 21:00** attraverso il profilo Facebook della Parrocchia o attraverso altri canali dei quali forniremo indicazioni più precise nei prossimi giorni.

Grazie mille dell'attenzione.

Messaggio dei Vescovi italiani alle comunità cristiane in tempo di pandemia

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Inviando questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario. Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un **tempo di tribolazione**. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (Laudato si', n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della fermezza: fondati sulla Parola (cfr. Mt 13,21), abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo (cfr. Sal 18,2), testimoni di una fede operosa nella carità (cfr. Gal 5,6), con il pensiero rivolto alle cose del cielo (cfr. Gal 3,2), certi della risurrezione (cfr. 1Ts 4; 1Cor 15). Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un **tempo di preghiera**. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal, 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19).

Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo "tempo sospeso" rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acuiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le autorità civili le sostengano, con grande senso di responsabilità ed efficaci misure di vicinanza, e che le comunità cristiane sappiano riconoscerle come vere Chiese domestiche, esprimendo attenzione, sostegno, rispetto e solidarietà. Anche le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme. Le ristrettezze possono divenire un'opportunità per

accrescere e qualificare i momenti di preghiera nella Chiesa domestica; per riscoprire la bellezza e la profondità dei legami di sangue trasfigurati in legami spirituali. Sarà opportuno favorire alcune forme di raccoglimento, preparando anche strumenti che aiutino a pregare in casa.

3. La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un'unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica Fratelli tutti: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del “si salvi chi può”, perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti”, e questo sarà peggio di una pandemia» (n. 36). In tale contesto i cristiani portano anzitutto il contributo della fraternità e dell'amore appresi alla scuola del Maestro di Nazareth, morto e risorto.>

Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. Se i segni di morte balzano agli occhi e s'impongono attraverso i mezzi d'informazione, i segni di risurrezione sono spesso nascosti, ma reali ancor più di prima. Chi ha occhi per vedere può raccontare, infatti, d'innomerevoli gesti di dedizione e generosità, di solidarietà e amore, da parte di credenti e non credenti: essi sono, comunque, “frutto dello Spirito” (cfr. Gal 5,22). Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un **tempo di speranza**. Non possiamo ritirarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana. Un invito, questo, che rivolgiamo in modo particolare agli operatori della comunicazione: tutti insieme impegniamoci a dare ragione della speranza che è in noi (cfr. 1Pt).

4. Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. I presbiteri, i diaconi, i catechisti, i religiosi e le religiose, gli operatori pastorali e della carità stanno impegnando le migliori energie nella cura delle persone più fragili ed esposte: gli anziani e gli ammalati, spesso prime vittime della pandemia; le famiglie provate dall'isolamento forzato, da disoccupazione e indigenza; i bambini e i ragazzi disabili e svantaggiati, impossibilitati a partecipare alla vita scolastica e sociale; gli adolescenti, frastornati e confusi da un clima che può rallentare la definizione di un equilibrio psico-affettivo mentre sono ancora alla ricerca della loro identità. Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un **tempo di possibile rinascita sociale**. È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46). Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Comunità Pastorale “Santi Apostoli”

domenica 29 novembre: Inizia la novena dell'Immacolata Concezione della B. Vergine Maria.

«IL KAIRE DELLE 20.32»
TRE MINUTI CON L'ARCIVESCOVO, PER PREGARE IN FAMIGLIA

collegate attraverso Chiesa Tv, Radio Marconi, Radio Mater e Radio Missione Francescana

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo

GRAZIE: offerte € 30,00 e 50,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

lunedì 30 novembre: Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.

RESTAURO DELLA CHIESA DI SANT'APOLLINARE

Sono felice di annunciarvi, come già vi comunicavo lo scorso 21 luglio 2019, che grazie all'ottenimento del contributo a fondo perduto della Regione Lombardia e dopo aver ascoltato il parere positivo del Consiglio Affari della Parrocchia e della Curia Arcivescovile, possiamo procedere per il restauro della Chiesa di sant' Apollinare in piazza Libertà.

mons. Fabio Turba

L'antica chiesetta di Santa Maria, in seguito sotto il titolo di Sant' Apollinare, e conosciuta oggi come oratorio di Sant' Apollinare, risale al XII secolo. La stessa è stata oggetto nel 1965 di un intervento sull'esterno, che ha alterato le originali linee del periodo medioevale, conferendole l'attuale aspetto neo romanico-gotico. Nel 1998, con la revisione della copertura, si sono eliminate le infiltrazioni che stavano compromettendo il soffitto ligneo. Nel 1999, su incarico dell'allora Ministero dei Beni Culturali, furono affidate alla restauratrice Gabriella Mantovani e alla T.S.A. di Padova rispettivamente la campagna di saggi stratigrafici e le indagini microanalitiche per studiare lo stato delle pitture quattrocentesche e delle finiture antiche coperte da pitture a tempera esistenti sulla parete sud. Gli interventi qui proposti, attinenti unicamente l'interno della Chiesa, comportano il restauro dell'apparato decorativo e degli affreschi presenti sulla parete Sud, il ripristino degli intonaci compromessi dall'umidità con la rimozione dei rappezzi con intonaci cementizi laddove presenti ed una campagna di indagini stratigrafiche sulle altre pareti, il restauro del soffitto ligneo e della pavimentazione, nonché l'eliminazione della grotta della Madonna di Lourdes, posizionata sulla parete Sud. La Grotta della Madonna di Lourdes è collocata, si pensa, nel luogo dell'antico altare di Sant'Apollinare, essendo questa l'unica cappella esistente nella chiesetta, a sinistra della raffigurazione quattrocentesca coi Santi Antonio, Giovanni Battista e Caterina. La campagna d'indagini condotta nel 1999 ha scoperto i frammenti di una decorazione a finte colonne scanalate e specchiature a finto marmo risalenti probabilmente al XVI secolo. L'intervento si propone di ripristinare l'assetto primitivo della cappella, smontando le pietre e recuperando l'apparato decorativo originale (intonaci ed eventuali decorazioni). La chiesetta è dotata di un impianto di riscaldamento ad aria, con un generatore alimentato a gas. L'impianto è in condizioni precarie e per di più non idoneo alla conservazione dei preziosi affreschi oggetto di restauro. Si procederà pertanto alla rimozione del generatore, quale premessa a una futura installazione di un nuovo impianto della tipologia a pedane radianti. Il costo del progetto di restauro, qui sommariamente esposto, ammonta a totali circa € 115.000,00 sui quali la Regione interverrà con un contributo già assegnato di € 57.000,00, nell'ambito del Bando 2019-2020 per la valorizzazione dei Beni Culturali di proprietà degli Enti Ecclesiastici. L'inizio dei lavori è previsto per il mese di marzo 2021, con la loro conclusione entro la fine dell'anno così come contemplato dal Bando Regionale.

Dott. Emilio Stucchi
INGEGNERE

Dott. Massimo Castiglioni
ARCHITETTO